



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
399	31/10/2023	50	17	8

Oggetto:

Art. 208 co.15 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi. Societa' Vivai Antonio Marrone S.r.l.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : EC6133F77D11D4CC1952CDD6AE895898B2B7CE97

Frontespizio Allegato : C0C8BC029F705E62AD48FAD78A930FCC89C8798D



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. De Geronimo Pier Giorgio

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
399	31/10/2023	17	8

Oggetto:

Art. 208 co.15 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi. Societa' Vivai Antonio Marrone S.r.l.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

PREMESSO che

- l'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le Autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti;
- con DGRC n. 08/2019, la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura per l'approvazione dei progetti e per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dei suddetti impianti;
- è stata acquisita, con prot. n. 0178257 del 03/04/2023, istanza di Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 co. 15 D. Lgs. 152/06, presentata, per il tramite del suo Legale Rappresentante, il Sig. Faiella Domenico Antonio, dalla società Vivai Antonio Marrone S.r.l., avente sede legale in Qualiano (Na) alla via Salvator Rosa n. 49;
- alla predetta istanza è stata allegata la documentazione tecnica ed amministrativa prevista dalla DGRC n. 08/2019;
- con nota prot. n. 0198796 del 14/04/2023, la scrivente UOD ha inoltrato alla società istante richiesta di integrazione documentale;
- con prot. n. 0251170 del 16/05/2023, è stata acquisita la documentazione integrativa trasmessa dalla proponente;
- con nota prot. n. 0255504 del 17/05/2023, lo scrivente Ufficio ha inoltrato alla società istante opportuna richiesta di chiarimenti in merito alla predetta documentazione integrativa pervenuta;
- con acquisizione prot. n. 0334687 del 30/06/2023, la società proponente ha trasmesso a questa UOD i chiarimenti richiesti attraverso la presentazione di Relazione tecnica asseverata redatta da Consulente ambientale incaricato dalla proponente subentrato nell'istanza in esame in luogo del precedente.

CONSIDERATO che

- la proponente ha allegato all'istanza di che trattasi la seguente documentazione, comprensiva delle successive integrazioni, prevista dal punto n. 3.8 "impianti mobili" dell'Allegato I alla DGRC n. 08/2019:

- Domanda in carta libera;
 - Autocertificazione relativa all'iscrizione della ditta alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto del Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico, estesa ai familiari conviventi di maggiore età, ai sensi del D. Lgs. 159/2011;
 - Titolo di disponibilità dell'impianto mobile *de quo* con allegazione di copia delle fatture di acquisto dello stesso;
 - Relazione tecnico descrittiva di cui al punto 3.8.4;
 - Ricevuta di pagamento delle spese istruttorie.
- con nota prot. n. 0335371 del 03/07/2023, la scrivente UOD ha inoltrato all'Arpac – Dipartimento Prov.le di Napoli, trasmettendo la Relazione tecnica descrittiva dell'impianto mobile *de quo*, richiesta di rilascio del parere di competenza, prescritto come obbligatorio e vincolante ai sensi dell'art. 184ter co. 3 D. Lgs. 152/06 e s.m.i., atteso che l'attività da svolgere attraverso l'impianto mobile in esame consiste nelle operazioni R13, R12 e nell'operazione di recupero R3 su scarti di legno e sughero e su rifiuti ligneo cellulose derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale con produzione di "End of Waste" rientrante nel cd. "caso per caso" e consistente nell'ammendante vegetale semplice non compostato di cui al D. Lgs. n. 75/2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88";
- l'Arpac, in seguito al ricevimento di ulteriore documentazione integrativa richiesta alla proponente e della valutazione previsionale di impatto acustico redatta da tecnico abilitato incaricato dalla società istante, ha espresso parere finale favorevole con prescrizioni in merito all'impianto mobile di che trattasi;
- nell'ambito del citato parere Arpac, l'Agenzia osserva che: "Si prende atto che la revisione della documentazione prevede l'eliminazione di alcuni codici E.E.R., per cui vengono limitati i codici in ingresso e vengono fornite precise garanzie in merito ai rifiuti in ingresso ammissibili [...] La documentazione contiene una revisione secondo le più aggiornate linee Guida SNPA, tuttavia, alcune procedure del sistema di gestione sono previste ma risultano generiche e non vengono dettagliate. Il proponente dovrà fornire procedure con caratteristiche di immediata operatività, nell'ambito della documentazione da predisporre per ogni singola campagna. In merito alla tabella 4.3 delle suddette linee guida - diverse tipologie di cessazione della qualifica di rifiuto negli atti autorizzativi caso per caso - il proponente ha effettuato un confronto con il D.M. 05/02/1998 e s.m.i. distinguendo la tipologia 9.1 e la tipologia 16.1, dichiarando dunque "modifiche parziali". Si rileva che i codici E.E.R. proposti sono in linea con altri impianti presenti sul territorio nazionale che hanno come medesima finalità la produzione di ammendante

vegetale semplice non compostato. Il proponente allega un modello di dichiarazione di conformità che appare idoneo a contenere tutte le dichiarazioni e le specifiche tecniche necessarie. Inoltre, verranno allegati certificati analitici [...]”.

- l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art 208 co. 15 del D. Lgs.152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso *de quo* va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A. o quella di verifica di assoggettabilità alla stessa che comporteranno necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento delle medesime;

- l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabiliti dal co.15 dell'art. 208 del D. Lgs.152/06;

- in data 26 e 27/10/2023 sono state richieste alla Prefettura competente le comunicazioni antimafia ai sensi del D. Lgs. 159/2011.

PRECISATO che

- il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge ex art. 208 co. 15 del D. Lgs.152/06, come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile.

RITENUTO che

- conformemente alle risultanze istruttorie ed al parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'Arpac– Dipartimento Prov.le di Napoli ai sensi dell'art. 184ter co. 3 D. Lgs. 152/06 e s.m.i., sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio alla società Vivai Antonio Marrone S.r.l., avente sede legale in Qualiano (Na) alla via Salvator Rosa n. 49, dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi attraverso le operazioni R13, R12 e l'operazione di recupero R3 su scarti di legno e sughero e su rifiuti ligneo cellulose derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale con produzione di “*End of Waste*” rientrante nel cd. “*caso per caso*” e consistente nell'ammendante vegetale semplice non compostato di cui al D. Lgs. n. 75/2010 “*Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88*”.

- la società dovrà osservare le prescrizioni dettate dal citato parere rilasciato dall'Arpac, riportate nel dispositivo del presente atto, nonché le seguenti ulteriori prescrizioni:

- siano rispettati i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati tecnici presentati;
- gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte le misure atte ad evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare, si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro ed ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere attuate tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere e tenuti in costante efficienza i sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la lavorazione e la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti circa il funzionamento degli stessi, le cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti nonché le modalità e i mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri e dei reflui discendenti dal ciclo di lavorazione dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;
- per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la proponente dovrà osservare le disposizioni previste dalla DGRC n. 08/2019; negli altri casi, occorrerà attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna, con la relativa documentazione, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente

che provvederà ad effettuare i controlli di competenza, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'ASL competente ed all'ARPAC;

- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero secondo la normativa vigente;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) co. 11 dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione *pro tempore* con le modalità previste dalla DGRC n. 08/2019;
- in ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (cd. "*End of Waste*"), ferma restando l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 184-ter del D. Lgs. 152/06, la società dovrà conformarsi, per tutte le tipologie di rifiuti sottoposti a recupero attraverso l'impianto *de quo*, ai contenuti dei riferimenti normativi e tecnici vigenti e qui integralmente richiamati anche se non riportati. In mancanza di tale conformazione, i suddetti rifiuti sono da qualificarsi come tali ad ogni effetto, atteso che la perdita della qualifica di rifiuto per assumere quella di prodotti può avvenire solo con la completa e continuativa osservanza delle previsioni di legge, dei Regolamenti UE o D.M. emanati o, in assenza, delle specifiche tecniche applicabili;
- comunicare, in sede di campagna, il Responsabile Tecnico autocertificandone i relativi requisiti come prescritti dalla normativa vigente in materia.

VISTI

- il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/90 e s.m.i.;
- la DGRC n. 08/2019.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, il Dott. Cristiano Emanuele Esposito, che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, resa ai sensi dell'art. 6/bis della L.241/1990 e dell'art. 6 co.2 DPR 62/2013 e protocollata con nota n. 0523459 del 31/10/2023.

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

di AUTORIZZARE, conformemente alle risultanze istruttorie ed al parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'Arpac– Dipartimento Prov.le di Napoli ai sensi dell'art. 184ter co. 3 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. la società Vivai Antonio Marrone S.r.l., avente sede legale in Qualiano (Na) alla via Salvator Rosa n. 49, all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi attraverso le operazioni R13, R12 e l'operazione di recupero R3 su scarti di legno e sughero e su rifiuti ligneo cellullosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale con produzione di "*End of Waste*" rientrante nel cd. "*caso per caso*" e consistente nell'ammendante vegetale semplice non compostato di cui al D. Lgs. n. 75/2010 "*Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88*".

Di seguito, si riportano i dati identificativi dell'impianto mobile di che trattasi:

TIPO	MARCA	MODELLO	MATRICOLA
CIPPATORE	GANDINI MECCANICA DI GANDINI GIORGIO E GIANNI SNC	CHIPPER ENERGY CT600/1000M	CT220433

di PRECISARE che

- le attività autorizzate sono riferite alle operazioni R13, R12 ed R3 in relazione ai seguenti codici EER:

EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero	R13-R12-R3
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*	R13-R12-R3
20.01.38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37*	R13-R12-R3
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	R13-R12-R3

- come da richiesta della proponente, i rifiuti di cui al codice EER 20.02.01 devono essere costituiti unicamente dalla frazione ligneo-cellulosica derivante dalla manutenzione del verde ornamentale, escluso il materiale proveniente dallo spazzamento delle strade;

- l'impianto mobile di che trattasi è costituito da un cippatore avente capacità massima di recupero di 130 mc/h (produzione massima oraria dichiarata dal produttore) corrispondenti, secondo il peso specifico medio dei rifiuti trattati pari a 0,6 t/mc (secondo quanto asseverato nella Relazione tecnica descrittiva dell'impianto mobile), ad una potenzialità di recupero di 78 t/h.

di STABILIRE che

- la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione all'Autorità competente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza dell'autorizzazione, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

- la società è tenuta a comunicare alla scrivente UOD ogni modifica e/o risoluzione che possa intervenire in relazione al titolo di disponibilità dell'impianto mobile *de quo*; a tal proposito, si precisa che il venir meno del suddetto titolo di disponibilità comporta la revoca immediata del provvedimento autorizzatorio.

di SPECIFICARE che

- il Sig. Faiella Domenico Antonio, in qualità di Legale Rappresentante della società Vivai Antonio Marrone S.r.l., è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza *de qua* e successivamente integrata;

- la presente autorizzazione non esonera la proponente dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

di PRESCRIVERE di

- assicurare la regolare tenuta dei registri di carico e scarico prevista dalla normativa vigente in materia di rifiuti (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito dall'art. 190 del D. Lgs. 152/06 e dal Decreto 1° aprile 1998, n. 148). Inoltre, tenere un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi e di verifica e controllo effettuati sull'impianto al fine di garantire e mantenere l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazione e/o sostituzioni, con fogli numerati e datati, con la specificazione del tipo di intervento-verifica effettuato, affidando l'esercizio dell'impianto a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante lo svolgimento di programmi di formazione;

- assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di trasmissione delle informazioni sui rifiuti oggetto delle operazioni autorizzate nonché a quanto stabilito dall'art. 189 del D. Lgs. 152/06;

- rispettare tutte le norme relative agli obblighi di cui al D. Lgs. n. 152/2006 in relazione alla gestione dei rifiuti (registri, formulari di trasporto, MUD, comunicazioni ecc.);

- accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni autorizzate, siano muniti delle relative autorizzazioni previste dalla normativa sui rifiuti e che, comunque, siano in regola con quanto stabilito dalla normativa suddetta. È fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al trasporto dei rifiuti ed al loro deposito temporaneo;

- rendere disponibile all'Ente di controllo i dati relativi alle caratteristiche degli eventuali rifiuti provenienti dalle attività di trattamento, le relative modalità di stoccaggio, la/e destinazione/i finale/i e le modalità di conferimento. Della/e destinazione/i suddetta/e deve essere nota la natura, lo stato autorizzativo e l'operatività; in particolare l'istante dovrà dimostrare la conferibilità dei rifiuti alla/e destinazione/i prevista/e;

- valutare, in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività, gli aspetti relativi alla necessità di un "presidio continuo" delle operazioni di trattamento da parte di un competente operatore;

- adottare ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento dei solidi derivanti dall'attività svolta con l'impianto mobile;

- rispettare i limiti stabiliti circa il quantitativo dei rifiuti da trattare nonché effettuare le operazioni di carico e scarico, movimentazione, trasporto e stoccaggio degli stessi e del materiale secondo le prescrizioni del D. Lgs. 152/06 con tutte le precauzioni atte ad impedire la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti, evitando rischi per la salute dell'uomo e mitigando quelli sull'ambiente, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento in materia;
- nel caso dovessero prodursi effluenti liquidi, prevedere l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta e di smaltimento secondo quanto previsto e nel rispetto del D. Lgs. 152/06;
- comunicare agli Enti/Amministrazioni competenti le eventuali situazioni negative e pregiudizievoli riscontrate a seguito dei controlli effettuati in ordine alla caratterizzazione dei rifiuti oggetto del trattamento nonché il blocco parziale o totale dell'attività dell'impianto conseguente al verificarsi di eventi accidentali, conformandosi alle decisioni degli Enti suddetti in ordine alle misure cautelative ed ai termini di attuazione delle medesime;
- assicurare sempre la disponibilità, nell'area di cantiere, di sistemi di rapido intervento, nell'eventualità che si sviluppino incendi, garantendo l'assunzione di tutte le misure atte a prevenire incidenti limitandone le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, adottando appropriate misure di sicurezza e di informazione, addestramento ed equipaggiamento, ai fini di sicurezza, del/i dipendente/i e di coloro che accedono al cantiere per motivi di lavoro;
- per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti all'impianto, effettuare verifiche preliminari con particolare attenzione per i rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "a specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica;
- avviare, qualora dovuta e/o prescritta, procedura di valutazione di impatto ambientale ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso, occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura con l'autorità competente;
- in fase preliminare, predisporre regolare relazione fonometrica ambientale adeguata alla tipologia di cantiere che si andrà ad allestire come attività temporanea limitatamente al tempo effettivamente indispensabile finalizzata all'intervento, in cui dovranno essere predisposti e garantiti interventi mirati all'abbattimento acustico in termini di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo, dall'inquinamento acustico in riferimento ai limiti territoriali vigenti normati su Scala Nazionale e richiamati dai vigenti Piani di Zonizzazione Acustica dei Comuni interessati;
- indicare nella Valutazione Previsionale d'impatto acustico la durata effettiva dell'intervento;
- mettere in atto tutte le soluzioni tecniche e procedurali necessarie a contenere quanto più possibile le emissioni sonore delle macchine, delle lavorazioni e delle attività in genere, compatibilmente con la fattibilità tecnica ed economica;
- effettuare delle misurazioni fonometriche in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti al fine di verificare strumentalmente i risultati dei calcoli previsionali e, soprattutto, per valutare l'efficacia delle misure operative proposte in fase di studio;
- in presenza di ricettori particolarmente sensibili, posizionare eventuali postazioni di monitoraggio fisse che consentano di rilevare tempestivamente situazioni di criticità e mettere in campo misure straordinarie per il contenimento delle emissioni;
- fornire procedure di gestione aventi caratteristiche di immediata operatività, nell'ambito della documentazione da predisporre per ogni singola campagna. Adottare modelli di dichiarazione di conformità idonei a contenere tutte le dichiarazioni e le specifiche tecniche necessarie. Allegare i certificati analitici;
- produrre tutta la documentazione senza carattere di genericità, ma in modo tale che essa corrisponda pienamente al caso in esame con caratteristiche di immediata operatività.

di PRESCRIVERE, altresì, che

- siano rispettati i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati tecnici presentati;
- gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte le misure atte ad evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare, si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro ed ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere attuate tutte le precauzioni al fine di evitare sbandamenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere e tenuti in costante efficienza i sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la lavorazione e la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti circa il funzionamento degli stessi, le cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti nonché le modalità e i mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri e dei reflui discendenti dal ciclo di lavorazione dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;
- per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la proponente dovrà osservare le disposizioni previste dalla DGRC n. 08/2019; negli altri casi, occorrerà attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;

- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna, con la relativa documentazione, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli di competenza, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'ASL competente ed all'ARPAC;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero secondo la normativa vigente;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) co. 11 dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione *pro tempore* con le modalità previste dalla DGRC n. 08/2019;
- in ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (cd. "*End of Waste*"), ferma restando l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 184-ter del D. Lgs. 152/06, la società dovrà conformarsi, per tutte le tipologie di rifiuti sottoposti a recupero attraverso l'impianto *de quo*, ai contenuti dei riferimenti normativi e tecnici vigenti e qui integralmente richiamati anche se non riportati. In mancanza di tale conformazione, i suddetti rifiuti sono da qualificarsi come tali ad ogni effetto, atteso che la perdita della qualifica di rifiuto per assumere quella di prodotti può avvenire solo con la completa e continuativa osservanza delle previsioni di legge, dei Regolamenti UE o D.M. emanati o, in assenza, delle specifiche tecniche applicabili;
- venga comunicato, in sede di campagna, il Responsabile Tecnico autocertificandone i relativi requisiti come prescritti dalla normativa vigente in materia.

di PRECISARE, altresì, che

- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante e/o del Responsabile Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la società è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co. 13 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la società, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente a questa UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni, ecc.);
- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito della documentazione antimafia richiesta alla Prefettura competente, per cui l'eventuale esito positivo della stessa comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi dell'impianto *de quo*, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendone tempestivamente gli esiti a questa UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

di DISPORRE la comunicazione del presente atto ai sensi dell'art. 184-ter co. 3-septies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

di NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla società proponente.

di TRASMETTERE il presente provvedimento, che ha valore su tutto il territorio nazionale, per quanto di competenza, al Comune di Qualiano (Na), alla Città Metropolitana di Napoli, all'Arpac – Dipartimento Provinciale di Napoli, all'Albo Gestori Ambientali, all'ISPRA, alla Segreteria della Giunta della Regione Campania, al Portale Regionale per la pubblicazione nella sezione "Regione Campania Casa di Vetro" e a tutte le Regioni d'Italia, che provvederanno a trasmetterne copia alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della L. n. 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

Avv. Pier Giorgio de Geronimo